

# Federazione Gilda-Unams



**SEGRETERIA NAZIONALE**  
VIA DEL CASTRO PRETORIO, 30  
00185 ROMA

**COD.FISC:** 90006380886  
**TEL:** 06 62280408  
**Fax:** 06 81151351

**SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA**  
VIA SACRO CUORE, 87  
97015 MODICA (RG)

**TEL:** 0932 762374  
**FAX:** 0932 455328

Roma, 30 dicembre 2019

S.E.R. Mons. Mariano Crociata - Presidente  
S.E.R. Mons. Paolo Giulietti - Segretario  
S.E.R. Mons. Alberto Maria Careggio - Membro  
S.E.R. Mons. Pasquale Cascio – Membro  
S.E.R. Mons. Daniele Gianotti – Membro  
S.E.R. Mons. Lorenzo Leuzzi - Membro  
S.E.R. Mons. Lorenzo Loppa - Membro  
S.E.R. Mons. Nazzareno Marconi - Membro  
S.E.R. Mons. Alberto Tanasini - Membro  
S.E.R. Mons. Pierantonio Tremolada - Membro  
Commissione episcopale  
per l'educazione cattolica, la scuola e l'università

loro tramite ai Vescovi

Eccellenze Reverendissime,

allegata alla presente troverete una copia della "[Lettera agli insegnanti di religione cattolica](#)" che la Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università inviò loro il primo settembre 2017.

Con la definitiva approvazione del "Decreto Scuola" - ipocritamente definito "salva precari" (pubblicato in G.U. – serie generale n.303 del 28/12/2019) - è di coscienza restituirla alle Eccellenze Vostre come gesto profetico per quello che ora viviamo poiché i fatti di oggi dicono il contrario rispetto al contenuto della lettera, considerato che con il concorso ordinario selettivo, imposto dall'emendamento Toccafondi (art.1- bis), molti docenti precari rischiano di trovarsi a breve senza più la cattedra fino ad oggi occupata per anni o decenni.

1.

Il secondo concorso per gli insegnanti di religione arriva a circa sedici anni di distanza dal primo, nonostante l'impegno assunto dallo Stato di bandire i concorsi con frequenza triennale. L'inadempienza

# Federazione Gilda-Unams



dello Stato ricadrà sugli incolpevoli insegnanti di religione che saranno sottoposti a un concorso ordinario selettivo, che sa di azione di “svecchiamento” per chi ha insegnato religione, da precario, nella scuola di Stato. Si tratta di un concorso che invece di aprire le porte per la stipula di contratti a tempo indeterminato potrebbe, al contrario, determinare l’uscita dalla scuola di docenti che sull’insegnamento hanno costruito la loro vita professionale e il loro progetto familiare.

Chi ha voluto e sostenuto il concorso ordinario selettivo per gli insegnanti di religione?

Chi si assumerà la responsabilità di vedere licenziate decine o centinaia di docenti precari di religione già in servizio da 10/20 e più anni perché un iniquo meccanismo concorsuale ha deciso di affidare alla “sorte” il futuro lavorativo di migliaia tra essi?

2.

Eppure la soluzione sembrava a portata di mano.

La nostra Organizzazione sindacale (che conta circa 10.000 iscritti, circa la metà di tutti gli insegnanti di religione in servizio), forte della rappresentatività determinata dall’adesione degli insegnanti di religione cattolica, aveva intessuto rapporti con i vertici nazionali di tutte le Organizzazioni Sindacali della scuola, anche con quelle ostili (un tempo) alla presenza dell’insegnamento della religione nella scuola statale. Un risultato di grande importanza e significato.

Si era arrivati alla sottoscrizione di un documento congiunto tra Fgu-SNADIR, CISL Scuola, CGIL FLC e UIL RUA scuola (vedasi l’incontro del 4 giugno scorso tra le predette organizzazioni sindacali e il direttore del Servizio Nazionale IRC) che prospettava *“due specifiche procedure di reclutamento, una di carattere ordinario, l’altra di natura riservata rivolta al personale docente che abbia svolto almeno 36 mesi di insegnamento, prevedendo anche la possibilità dello scorrimento degli elenchi del concorso 2004 in quelle regioni in cui vige ancora la graduatoria di merito.”*

Chi (o cosa) ha orientato, al contrario, la scelta dei parlamentari per la formula del solo concorso ordinario selettivo?

Eppure per i docenti precari delle altre discipline il Ministero dell’istruzione, sulla base della medesima normativa, procederà a bandire, contestualmente al concorso ordinario per titoli ed esami, anche una procedura straordinaria per titoli ed esami per docenti della scuola secondaria di primo e di secondo grado.

Si evidenzia una grave discriminazione tra docenti precari a danno degli insegnanti di religione.

# Federazione Gilda-Unams



Solo lo SNADIR-Fgu ha levato la propria voce di protesta con una manifestazione dinanzi a Palazzo Madama giovedì 12 dicembre scorso.

3.

Il testo normativo, nella sua definitiva stesura, rimette l'intera procedura concorsuale ad una *"previa intesa con il Presidente della Conferenza episcopale italiana"*: quale interpretazione bisogna dare a tale formulazione? È una formulazione che sembrerebbe concordata con "esperti". Tale determinazione, come le loro Eccellenze sanno, vuol dire andare oltre le determinazioni della revisione concordataria (legge 121/1985). Infatti in questo testo di livello internazionale non è previsto che la procedura di assunzione sia sottoposta ad un'intesa. Insomma una preoccupazione dell'Intesa sul bando da un lato e dall'altro un disinteresse nei confronti della legge per una procedura straordinaria di assunzione a favore dei docenti di religione precari.

Se il concorso ordinario selettivo produrrà licenziamenti chi ne assumerà la responsabilità? Sarebbe probabilmente la prima volta nella storia della scuola italiana che si interviene sulla problematica lavorativa per licenziare i precari e non per assumerli. È già avvenuto in qualche diocesi in occasione del concorso del 2004.

Nella "Lettera agli insegnanti di religione cattolica" che la Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università ci inviò il primo settembre 2017 leggiamo: *"Non ignoriamo che le trasformazioni in atto nella scuola, i nuovi orientamenti normativi, le esigenze di reperimento e mobilità dei docenti e altri fattori ancora, pongono nuove questioni che incidono sulle condizioni della vostra attività professionale. Sarà responsabilità dei Vescovi e degli organi competenti seguire con attenzione l'evoluzione in atto, in modo da garantire a ciascuno di voi la serenità necessaria per svolgere al meglio il proprio lavoro e spendersi, con la dedizione che avete ampiamente dimostrato e con la passione che vi anima, in questo peculiare servizio educativo scolastico."* Ancora: *"I Vescovi non cessano di riservare a voi Insegnanti grande considerazione, specialmente dopo un periodo di profonda trasformazione legislativa e organizzativa della scuola, e confermarvi nella condivisa convinzione che quello che svolgete è un lavoro prezioso per la scuola, per la società e per la comunità ecclesiale"*, *"A voi Insegnanti di religione ci sentiamo di dire una parola di incoraggiamento e di fiducia, perché crediamo nel vostro compito scolastico, che affrontate con professionalità e coerenza intellettuale, morale e ecclesiale. Nel quadro di una condizione professionale peculiare, che spesso vi fa sentire in una posizione più debole dei colleghi*

# Federazione Gilda-Unams



*della altre discipline, avvertiamo la responsabilità di continuare ad assicurarvi il sostegno istituzionale (...) teso a rafforzare la vostra presenza nella scuola”.*

La “Lettera” ci sollecita alla fiducia ma le prospettive, purtroppo, infondono nei docenti di religione tutt’altro che serenità, soprattutto nei meno giovani che temono di non avere più le energie necessarie per affrontare un concorso ordinario selettivo.

4.

Il Servizio Nazionale per l’IRC non ci risulta si sia mai espresso esplicitamente in favore di una specifica tipologia concorsuale.

Forse si è preferito attendere gli eventi?

Forse si è reputato non opportuno cercare occasioni di confronto con i Sindacati, in generale, o con lo SNADIR-Fgu, senza considerare la sua specifica competenza di sindacato di categoria.

Abbiamo atteso una risposta del Servizio nazionale per l’IRC alla nostra lettera del 10 dicembre scorso in cui abbiamo invitato il Direttore ad esprimersi sull’emendamento Toccafondi (art.1- bis), approvato pochi giorni prima alla Camera e in “discussione”, in quei giorni, al Senato, in modo tale che i colleghi che insegnano religione potessero conoscere il parere autorevole dell’Ufficio della Cei.

Ma nulla!

Abbiamo inutilmente sperato in una migliore valorizzazione del nostro ruolo di laici cattolici impegnati nella realtà sindacale. Siamo rimasti ad ascoltare un assordante silenzio!

Siamo, tuttavia, certi che il Servizio Nazionale IRC sia ben consapevole della grave discriminazione subita dagli insegnanti di religione. Ci meraviglia che gli esponenti politici estensori dei vari emendamenti al decreto scuola non abbiano cercato un confronto con il Servizio Nazionale IRC sulla materia.

Ma se, al contrario, tale confronto si è attuato, perché mai è prevalso il concorso ordinario selettivo?

Abbiamo, inutilmente, auspicato che il Servizio Nazionale IRC sostenesse esplicitamente una procedura straordinaria di assunzione a favore dei docenti di religione precari, procedure di cui i docenti precari di altre discipline hanno beneficiato con la legge 107/2015 e i successivi interventi normativi, compreso la legge 159/2019.

Solo per gli Insegnanti di Religione a tempo determinato si darà corso a una ulteriore selezione concorsuale ordinaria che ha trovato il suo sostegno tra i paladini della “cultura dello scarto”.

# Federazione Gilda-Unams



E nel momento in cui si aprirà il confronto nel merito dei contenuti del bando di concorso, considerato che la legge pone il vincolo della *“previa intesa con il Presidente della Conferenza episcopale italiana”*, quali saranno gli orientamenti del Servizio Nazionale per l’IRC?

Lo SNADIR-Fgu si rende sin da ora disponibile ad un confronto finalizzato a limitare i danni che potrebbero derivare dal concorso ordinario selettivo.

Gli insegnanti di religione cattolica laici sono più del 90% del totale complessivo. Portare la soglia degli organici di ruolo dall’attuale 70% (Legge n. 186/2003) ad almeno l’80% in un biennio avrebbe dato il pane della stabilità lavorativa ad altre persone. Anche in considerazione di tale possibilità abbiamo presentato dati e statistiche per evidenziare il carattere risolutivo del precariato che una modifica anche solo parziale degli organici avrebbe determinato. Anche su questa prospettiva non si sono evidenziati margini di confronto.

Abbiamo insistito con forza nel sostenere le ragioni dei docenti precari di religione perché di tanti colleghi conosciamo le storie, le difficoltà, le speranze, la dedizione all’insegnamento. Ciò che, come Sindacato, difendiamo è questo *“patrimonio di umanità e di competenze”* che sono gli insegnanti di religione.

In attesa di poter riprendere e far finalmente (e nuovamente) nostra la *“Lettera”* dei vescovi, Vi saluto e ringrazio.

Il Segretario Nazionale Snadir  
Prof. Orazio Ruscica  
(Consigliere Nazionale FGU con delega IdR)